

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

n. 101

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 9 al 15 aprile 2021)

INDICE

ALFIERI: sul rilascio di titoli di ingresso in Italia da parte dell'ambasciata a Islamabad in Pakistan (4-04092) (risp. SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*) Pag. 3079

ALFIERI. - *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

da diversi mesi, secondo quanto risulta all'interrogante, l'ambasciata italiana a Islamabad in Pakistan opererebbe tramite il servizio esternalizzato per la ricezione delle pratiche consolari affidato alla società Gerry's, affiliata alla multinazionale statunitense FedEx;

la società Gerry's ha contingentato gli appuntamenti e risulta quasi impossibile accedere agli sportelli. Il contingentamento ha procurato una serie di ritardi, nonché grave nocumento alle migliaia di persone che, nonostante il nullaosta al ricongiungimento familiare ottenuto dalla prefettura di competenza in Italia, non sono riuscite a presentare la richiesta di visto per l'ingresso in Italia presso l'ambasciata a Islamabad;

si aggiunga che l'eventuale decadenza del nullaosta comporta una nuova richiesta per la quale i tempi possono variare da 6 mesi a un anno a seconda della prefettura di competenza;

considerato che numerosi cittadini pakistani sono tornati nel Paese di origine nel periodo immediatamente precedente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, rimanendo quindi bloccati nei mesi successivi a causa della sospensione del traffico aereo. Per una parte di loro, durante questo periodo, è scaduto il permesso di soggiorno. In questi casi, pertanto, si è resa necessaria la richiesta di un visto per il rientro in Italia, ma, come precedentemente evidenziato, a causa del blocco degli appuntamenti della società Gerry's, non è stato possibile procedere con la richiesta,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno valutare la concessione di una proroga per la validità dei documenti necessari al rilascio del nulla osta per il ricongiungimento familiare e non ritenga altresì opportuno concedere ai cittadini pakistani, il cui permesso di soggiorno è scaduto a causa della sospensione dei voli unitamente al disservizio causato dalla società Gerry's, concedere egualmente il rientro in Italia al fine di consentire loro un rapido rinnovo dei permessi di soggiorno;

se il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale non intenda intraprendere le opportune iniziative al fine di garantire la piena funzionalità dei servizi al pubblico degli uffici presso l'ambasciata italiana ad Islamabad.

(4-04092)

(23 settembre 2020)

RISPOSTA. - L'art. 3-*bis* del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, ha previsto che i permessi di soggiorno e i titoli di cui all'articolo 103, commi 2-*quater* (che si riferisce anche ai nulla osta rilasciati per ricongiungimento familiare) e 2-*quinqies*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, compresi quelli aventi scadenza sino al 30 aprile 2021, conservino la loro validità fino alla medesima data.

Per quanto riguarda, invece, la situazione dei cittadini pachistani rimasti bloccati nel proprio Paese d'origine, e le iniziative al fine di garantire la piena funzionalità dei servizi al pubblico degli uffici dell'ambasciata italiana ad Islamabad, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha rappresentato quanto segue.

L'ambasciata si avvale dal dicembre 2016 dei servizi ausiliari alla trattazione delle domande di visto forniti in concessione dalla società Gerry's International Ltd, selezionata all'esito di una procedura ad evidenza pubblica.

Negli scorsi mesi, sia l'ambasciata sia il centro visti della ditta Gerry's hanno dovuto rimodulare le loro attività contingentando gli appuntamenti a tutela dell'utenza e del personale, a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19 anche in Pakistan. In casi acclarati di contagio tali misure hanno comportato anche la temporanea chiusura degli uffici. Si aggiunga che le restrizioni ai viaggi internazionali adottate in sede nazionale ed europea non consentivano in ogni caso la trattazione delle domande di visto relative a motivi di viaggio non compresi tra le fattispecie di eccezione al divieto generale da esse previsto. Sempre a tutela dell'utenza, l'ambasciata ha introdotto disposizioni contrattuali volte ad accrescere ulteriormente la vigilanza sull'operato del personale della ditta concessionaria e sul suo sistema di appuntamenti. In tale contesto, l'ambasciata ha continuato a trattare le domande di visto per le categorie esenti dalle predette restrizioni, dando la priorità alle pratiche più urgenti, compatibilmente con le presenze del personale e in linea con le disposizioni nazionali in materia di lavoro agile.

Tenendo conto, altresì, dei lunghi periodi di cancellazione dei voli, si è avuta in generate un'inevitabile contrazione di attività, che ha interes-

sato peraltro tutte le ambasciate operanti a Islamabad e che è stata gestita in coordinamento locale con i *partner* Schengen. L'emergenza sanitaria è infine coincisa con un sensibile aumento delle richieste di ricongiungimento familiare da parte di cittadini pachistani, in una fase storica in cui la prima generazione di migranti, dopo aver stabilizzato la propria situazione in Italia sotto il profilo economico e della regolarizzazione documentale, tende a trasferire la propria famiglia nel nostro Paese. Alla fine della prima ondata di contagi era stato quindi predisposto un piano di smaltimento delle pratiche pendenti che il sopraggiungere della seconda ondata pandemica ha ostacolato.

Il Ministero degli affari esteri ha, infine, assicurato che, in parallelo a un allentamento dell'emergenza per l'auspicabile diminuzione dei contagi, la sede potrà recuperare la piena operatività e smaltire tempestivamente gli arretrati.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SCALFAROTTO

(13 aprile 2021)
